

la costituzione di una commissione di inchiesta internazionale sulle atrocità commesse a Timor Est;

non è ancora avvenuto il passaggio formale dei poteri dalle forze militari indonesiane a quelle Onu della Forza Internazionale per Timor Est (Interfet);

anche in queste ore i comandi militari indonesiani hanno ribadito che l'Indonesia mantiene il controllo della sicurezza nella provincia (Giakarta considera Timor Est la ventisettesima provincia indonesiana) e che non è previsto il trasferimento dei poteri finché l'Indonesia non avrà concesso l'indipendenza a Timor Est;

impegna il Governo:

a inoltrare in tutte le sedi proprie la formale protesta del nostro Paese nei confronti dell'Indonesia;

a sostenere e rafforzare nelle forme dirette più adeguate l'intervento della forza multinazionale al fine di riportare la pace a Timor Est nel rispetto della volontà popolare espressa con il *referendum* del 30 agosto 1999;

a contribuire a tutte le iniziative di aiuto finanziario e di sostegno che consentano alla popolazione di Timor Est di costruire le proprie istituzioni e la propria struttura socioeconomica;

a chiedere che le truppe militari indonesiane lascino definitivamente e rapidamente il paese, che il passaggio di consegne sia immediatamente attuato, che le organizzazioni paramilitari siano disarmate al fine di consentire la necessaria sicurezza alla popolazione civile e sia avviato il processo di ricostruzione e di sviluppo democratico del paese;

a chiedere, agli organismi internazionali e agli altri paesi democratici, che i rapporti economici e commerciali con l'Indonesia siano vincolati al rispetto da parte di quel paese delle risoluzioni Onu e dei diritti umani fondamentali;

a chiedere che diventi immediatamente operativa la Commissione di inchiesta internazionale sulle atrocità commesse a Timor Est istituita dall'Onu.

(1-00401) « Danieli, Piscitello, Pozza Tasca, Monaco, Bordon, Di Capua ».

#### RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La Commissione agricoltura,

considerato che appare opportuno che le nomine dei nuovi organismi direttivi dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (Unire) siano ispirate a criteri di trasparenza e di efficienza gestionale;

impegna il Governo;

ad escludere da possibili future nomine dell'Unire i componenti degli attuali organismi direttivi dell'Unire;

a stabilire l'incompatibilità con la carica di Segretario generale per coloro che attualmente ricoprono la carica di Direttore generale.

(7-00793)

« Franz ».

La VI Commissione,

rilevato che i professionisti e le aziende abilitate a trasmettere le denunce fiscali in via telematica lamentano gravissime difficoltà che vanno dalla sola recente disponibilità dei *software* di controllo — soggetti a diverse correzioni — alle difficoltà di connessione a « Entratel » (per la cronica impossibilità di comunicare con il numero verde), agli intoppi che impediscono di portare a termine l'invio delle dichiarazioni;

visto che la « congestione » del servizio telematico ha trovato conferma nell'ammissione, da parte della « Sogei », della sua lentezza;

ritenuto che l'avvio del fisco *on-line* rischia di risolversi in un inferno per milioni di contribuenti e per i professionisti coinvolti, costretti al rispetto di un termine che ad ogni minuto diviene più arduo da osservare;

atteso che l'intera operazione è stata introdotta per la prima volta soltanto nell'anno in corso e che l'interesse dell'amministrazione delle Finanze coincide con il più largo successo dell'iniziativa;

valutata l'opportunità, quindi, di concedere un differimento della data relativa all'obbligo di consegna telematica delle dichiarazioni fiscali;

impegna il Governo

a prorogare fino al 30 novembre 1999 i termini per gli adempimenti tributari in prossima scadenza.

(7-00794) « Contento, Fino, Marengo, Carlo Pace, Giovanni Pace, Antonio Pepe ».

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

in seguito alla partita di calcio di serie C1, girone A, fra Pisa e Livorno, svoltasi a Pisa il 26 settembre 1999, si sono verificati gravi incidenti nel centro della città di Pisa provocati in massima parte, secondo quanto risulta dalle prime ricostruzioni, da settori della tifoseria livornese;

la città di Pisa è stata teatro di una vera e propria guerriglia urbana a partire dal primo pomeriggio fino alle ore 20, anche in zone lontane dallo stadio, coinvolgendo anche passanti, turisti, viaggiatori delle Ferrovie dello Stato;

la serie di incidenti, aggressioni - in cui sono rimasti coinvolti anche due giornalisti - scontri fisici, lancio di oggetti e vandalismo, ha provocato un numero ancora imprecisato di feriti e di danni ai negozi, ad automobili, ad elementi di arredo urbano;

nonostante gli appelli della vigilia ad un comportamento civile e sportivo era opinione comune e diffusa che si sarebbe manifestata l'intenzione di provocare incidenti da parte delle rispettive tifoserie, le quali avrebbero fatto di tutto per scontrarsi;

nei giorni precedenti la partita, la città di Livorno era stata invasa da volantini che invitavano a recarsi a Pisa pure in mancanza di biglietto di ingresso e che il numero dei biglietti messi a disposizione dei tifosi livornesi erano 1.000, insufficienti a coprire le richieste;

vista la situazione di tensione i responsabili delle Forze dell'ordine avevano predisposto un piano di protezione della città che prevedeva l'impiego di un contingente supplementare di 300 uomini per fronteggiare le prevedibili emergenze, e che ne sono stati messi a disposizione solo 155 -;

se ritenga sia stato fatto tutto il possibile per evitare gli incidenti;

se la richiesta di rinforzi avanzata dalle locali autorità di pubblica sicurezza, sia stata sufficientemente esaudita;

perché sia stata rifiutata la predisposizione di un treno speciale da Livorno a Pisa, che avrebbe consentito il trasporto dei tifosi a una stazione secondaria, evitando così l'attraversamento della città da parte del corteo di tifosi;

cosa si intenda fare in futuro per evitare che i cittadini siano vittime loro malgrado in queste manifestazioni di violenza gratuita;

come si pensa di risalire ai colpevoli, agli autori dei ferimenti e dei danneggiamenti;